

Berlusconi a raffica: «Imu resa a maggio e riforme con il Pd»

*Il Cavaliere a Padova e Mirano con gli operai di due aziende che hanno battuto la crisi
Bersani critica Monti: in Europa non ha vinto
Grillo a Treviso fa il "pieno" di imprenditori*

P.Francesconi, Zanardo e altri servizi da pagina 2 a pagina 5



PADOVA Silvio Berlusconi in visita agli stabilimenti della Maschio Gaspardo a Campodarsego

Berlusconi contro Grillo: è come votare per la sinistra

Il leader Pdl: «Mi preoccupa il suo consenso, ma l'85% dei candidati del 5 Stelle viene da gruppi estremisti. È come nel '94: o di qua o di là, dannoso scegliere i piccoli»

TASSE

«Imu restituita a maggio e tolta anche su fondi e fabbricati agricoli»

FISCO

«Accordo con Equitalia: si paga solo l'imposta, via sanzioni e costi vari»

Paolo Francesconi

NOSTRO INVIATO

CAMPODARSEGO/MIRANO - Lo spirito del '94, quello della nascita di Forza Italia, per ricondurre all'ovile i delusi, convincere i tentennanti, arginare lo spauracchio Grillo. Silvio Berlusconi ha lanciato questo messaggio nella sua giornata elettorale in Veneto a base di due soli comizi, entrambi in aziende: davanti ai mille operai della Maschio Gaspardo di Campodarsego e alla convention del Gruppo Green Power di Mirano. Imprese: lo stesso "target" a cui si è rivolto con un certo seguito nella pedemontana Oscar Giannino e a cui strizza l'occhio, ricambiato, an-

che Beppe Grillo. Secondo un sondaggio tra gli artigiani veneti il 5 Stelle è al 22,5%, Pdl-lega dall'80% di cinque anni fa sono scesi al 38%.

«Mi preoccupa molto Grillo - dice il Cavaliere - È un fantastico istrione, ma è tutto artificiale anche quando sembra spontaneo. Capisco la protesta, il disgusto per una classe politica che non ha dato bella mostra di sé - spiega - Ma dovete sapere che l'85% dei candidati del 5 Stelle viene dall'estrema sinistra, dai comitati No Tav e dai centri sociali. Quindi il voto dato a Grillo è un voto dato alla sinistra». Rievoca tante volte quel "mitico" 1994 quando dal niente sconfisse «i comunisti». «Sì. è come quella

volta. O di qua o di là. Ci sono il Pd o il Pdl-Lega. I voti ai partitini, i vari Monti, Fini, Casini sono voti sprecati. Guardano solo all'interesse personale dei loro piccoli leader. Non ce lo possiamo permettere nelle gravi condizioni in cui versa il Paese». La domanda sottostante è: nell'elettorato prevar-



stano e non c'è stato problema. La paura del futuro o la rabbia verso la casta? Nell'incertezza, Berlusconi si affida all'antica terapia liberale. «Sono stato sveglio stanotte per scrivere una nuova lettera agli italiani...», proprio come 19 anni fa, ha annunciato con toni epici a Mirano. Primo punto della ricetta economica: meno tasse su imprese, famiglie, lavoro. Nell'immediato significa «cancellazione dell'Imu nel primo Consiglio dei ministri e restituzione di quella pagata nel 2012 a maggio - ha ribadito - Il tutto esteso ai fondi e fabbricati agricoli. Non è un'idea disennata. L'Imu è stata dannosa: ha depresso i consumi, svalutato il patrimonio immobiliare dal 5 al 20%, è costata la perdita di 550mila posti di lavoro nell'edilizia e nei settori collegati». Dopo l'Imu «entro due anni e mezzo toccherà all'Irap», come promette anche Grillo.

Davanti alle resistenze della Lega, il leader del Pdl frena invece sul condono e sul condono tombale: «Non li ho promessi, tanto meno l'amnistia - è la retromarcia - Sono personal-

mente favorevole ma non sono nel nostro programma. Sono misure che manderemo avanti solo se avremo una nostra maggioranza. Cosa di cui sono intimamente convinto: vinciamo sia al Senato che alla Camera». Mentre insiste sulla defiscalizzazione totale per le imprese che assumono (cioè zero tasse e zero contributi), anche in funzione anti-sommerso, e batte i pugni contro Equitalia. «Sono pronto ad un accordo tra Equitalia, contribuenti, lavoratori autonomi ed artigiani - ha annunciato - per il pagamento della sola imposta non pagata e la contestuale eliminazione dei costi di notifica, degli agi e delle sanzioni». Attacca poi il governo Monti a proposito dei tanti suicidi degli imprenditori del Nordest «avvenuti per effetto della crisi, della mancanza di liquidità e per gli interventi di Equitalia: mi dicono che vi sia stato un intervento del governo sulle redazioni dei giornali perché non ne parlino più». Parole che si beccano l'accusa di «speculatore» dal segretario dell'Udc, Antonio De Poli.

Sul piano politico più generale, Berlusconi, pur aprendo al Pd, ma solo sulle grandi riforme istituzionali, non risparmia l'inevitabile replica a Bersani che si prefigge di «smacchiare il giaguaro»: «Faccia pure - è stato il pronto rilancio dell'ex premier - Sappia che sotto il giaguaro troverà il leone». Infine, il refrain del bunga-bunga. «Con Bossi ho passato tutte le cene del lunedì - scherza - Poi la gente non si spiega perché avevo bisogno del bunga-bunga. Che è comunque sempre meglio del banche-banche venuto fuori dalla sinistra: ne vedremo delle belle. Per difendermi dalle accuse ho speso più di 400 milioni di avvocati in vent'anni, ma ho le spalle larghe». Infine, la polemica aperta dal premier della Romania, Victor Ponta: «Non posso immaginare un'Italia con Berlusconi come non potevo immaginare una Romania con Ceausescu». Il Cavaliere non si scompone: «Bene, almeno potrei avere i poteri che non ho mai avuto».

© riproduzione riservata

Due colossi che rilanciano nonostante la crisi

Green Power e Maschio Gaspardo. Due leader, rispettivamente nei settori delle energie rinnovabili e nella produzione di attrezzature agricole per la lavorazione del terreno, la semina, la manutenzione del verde e la concimazione. Entrambi in controtendenza: nonostante la crisi assumono e potenziano gli impianti.

«La green economy è una grande opportunità, crediamo in un'impresa che crei lavoro e benessere per il territorio», commentano Christian Barzazi (avvocato e candidato al Senato per il Pdl), David Barzazi e Luca Ramor i tre soci che hanno impresso una accelerazione al sistema energetico pulito. La scommessa sta dando i suoi frutti: la Green Power, nata nel 2010, conta

135 dipendenti fissi e altri 650 tra tecnici e agenti commerciali, per una età media di 30 anni. E dalla sede principale di Marghera, il gruppo ha aperto il nuovo quartier generale di Zianigo.

In piena fase di espansione anche la Maschio Gaspardo di Campodarsego. Egidio è il patron di una multinazionale con un volume d'affari di 180 milioni e 1.200 occupati, formata da sei grandi centri produttivi, tre in Italia e tre all'estero (Romania, Cina e India), e vanta filiali in Germania, Francia, Russia, Ucraina, Polonia, Turchia, Nord America, Corea. Recentissimo un accordo con 150 fornitori che garantisce ordini per i prossimi tre anni.



PADOVA Tour con l'automobilina elettrica alla Maschio Gaspardo



SIPARIETTO "Dio ci salvi dalla Scozia e da Berlusconi". È il cartello esposto da un gruppetto di tifosi italiani allo stadio Murrayfield di Edimburgo, dove si è giocata la partita di rugby Scozia-Italia. Non la pensa così il Cavaliere che ieri in visita alla Green Power ha scherzato con Angela, venditrice dell'azienda veneziana